



MIRKO LEUZZI

GLI OCCHI PER DIRLO

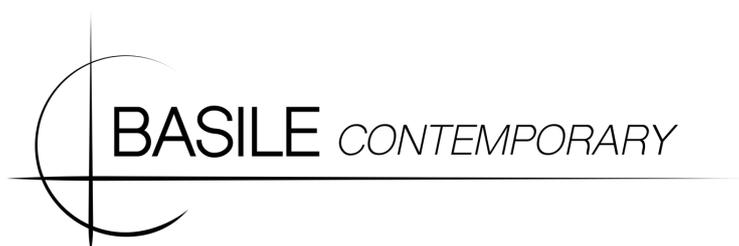
BASILE CONTEMPORARY

MIRKO LEUZZI

GLI OCCHI PER DIRLO

a cura di

Adriana Polveroni





Via di Parione, 10 - 00186 Roma
06 97165279 - 340 0001260
info@basilecontemporary.com
www.basilecontemporary.com

Orari:
dal martedì al sabato
dalle 11.00 alle 20.00

GLI OCCHI PER DIRLO
Mostra personale di Mirko Leuzzi
A cura di Adriana Polveroni



Presenta
GLI OCCHI PER DIRLO
Mostra personale di **Mirko Leuzzi**
A cura di **Adriana Polveroni**

È autodidatta e consapevole. È insicuro e deciso. Si sente forte e sa di essere fragile.

Impossibile raccontare la pittura di Mirko Leuzzi prescindendo da chi è Mirko Leuzzi. Perché quella pittura è lui stesso, è la sua carne e i suoi occhi, la sua testa. E questo impasto così aggrumato e così sfaccettato – altra apparente contraddizione – non lascia indifferenti.

Si può non amare la pittura figurativa, ma non si può rimanere estranei a quelle sue figure. Tutte e sempre donne. Perché? È la prima, irrinunciabile (e anche un po' scontata) domanda. Ma quelle donne sono proprio tante e tutte sembrano avere una storia da raccontare. “Non lo so, dipingo donne da quando ho iniziato a dipingere. Sempre e solo loro”, risponde lui.

Donne diverse, anche se i tratti del viso sono quasi sempre variazioni di un unico tema. La bocca aggraziata, il mento sottile, la posa elegantemente mossa. Sono creature un po' diafane, quasi sospese, lontane dal rumore del mondo e dagli accidenti della vita. Sembrano abitare un altrove, sebbene serafiche e appagate. O, al contrario, appaiono timorose, impaurite, come minacciate da qualcosa. Non a caso, nel giro di un anno – prima c'erano solo, o quasi, le figure femminili - Leuzzi ha cominciato a proteggerle con dei tessuti e delle coperte, come per esorcizzare la loro enigmatica solitudine. Così ora le sue donne hanno tutte uno sfondo - una coperta ricamata, altri decori, a volte animali - che le sostengono. Come se da sole rischiassero di cadere.

Ma tutte scrutano lo spettatore con un particolare decisivo. Tra gli azzurri, i rossi, i gialli, i verdi, il nero, in quella sorprendente e vitale tavolozza che Mirko Leuzzi mette in scena, gli occhi delle sue donne sono bianchi. Solo disegnati e non colorati. “Dopo aver tracciato gli occhi, ho capito che mi dovevo fermare. Erano già molto forti, perché averli dovuto aggiungere del colore?”, racconta lui.

Nel tanto pieno della sua pittura, che in questa personale emerge con evidente forza, ecco quindi affiorare un vuoto, anzi il vuoto. E, come spesso accade nell'arte visiva (e non solo), il vuoto, quello che non viene espresso, è qualcosa che possiede una capacità altamente eloquente. Non solo perché in quel vuoto lo spettatore può proiettare la sua sensibilità e le sue fantasie, colmandolo e quindi completando l'opera, ma anche perché quel vuoto – il bianco degli occhi solo disegnato a matita in questo caso – rappresenta una soglia importante, laddove l'artista ha deciso di fermarsi per lasciar parlare la sola pittura. È un gesto di maturità quello compiuto da Mirko Leuzzi, che, alla sua seconda prova personale, laddove la sua pittura continua ad evolversi e ad arricchirsi, conferma la fiducia riposta nelle sue capacità.

Ma gli occhi bianchi, apparentemente vuoti, in realtà capaci di dire, sono una costante del lavoro di Mirko Leuzzi. La novità di questa mostra sono i tessuti, le coperte con cui l'artista avvolge le sue donne, quasi a proteggerle intimamente.

“Questi decori, i fiori, a volte anche i colori mi ricordano un po' Matisse. Lui arricchiva gli interni dove collocava le sue figure femminili con tappeti, vasi di fiori, tovaglie. Tu con coperte. L'hai guardato a lungo?” So che il paragone è azzardato, e non è neanche un paragone. Voglio capire quanto ha studiato alcuni grandi artisti a cui mi sembra ispirarsi. Ma la risposta arriva sincera, spiazzante: “Non ho mai studiato storia dell'arte, non so niente. Sì, qualcuno mi ha già detto di Matisse, ma io non so che dire”.

Mirko Leuzzi non è solo un autodidatta di talento, è pittura dentro. Dipingere risponde a una necessità vitale. Che gli ha salvato la vita, tirandolo fuori da un loop di depressione, alcol, frustrazione, inedia. Un giorno ha scoperto che sapeva disegnare e poi dipingere e da allora non ha più smesso.

Con una frenesia, e quasi una bulimia che possono apparire eccessive. Ma che hanno il gusto del riscatto, l'urgenza che è riuscita a illuminare il lato notturno di quell'ex ragazzo sbandato.

Potrebbe sembrare una storia un po' maledetta, confezionata ad hoc e funzionale alla comunicazione liquida dei social. Perfetta nel nostro mondo di fake news. E invece Mirko non mente, perché con altrettanta candore dice di sapere bene che tutto, l'approvazione degli altri, il successo, l'incanto di oggi, possono finire da un momento all'altro.

E allora lui lavora, dipinge. Con foga, passione, voglia di farcela. I risultati si vedono. In tre anni si è fatto conoscere e apprezzare da una platea, sempre più numerosa, di appassionati d'arte e di collezionisti. Questa, da Basile Contemporary di Roma, è la sua seconda personale, fortemente voluta dalla gallerista Rosa Basile. Anche lei si mette in gioco, è la prima volta che espone un artista giovane, poco più che esordiente: "Quando l'ho conosciuto, mi ha colpito la sua personalità. Poi, quando ho visto i quadri, ho capito che c'era un legame profondo tra lui e quelle tele. E allora non ho avuto dubbi, dovevo fargli una mostra".

Adriana Polveroni

Opere

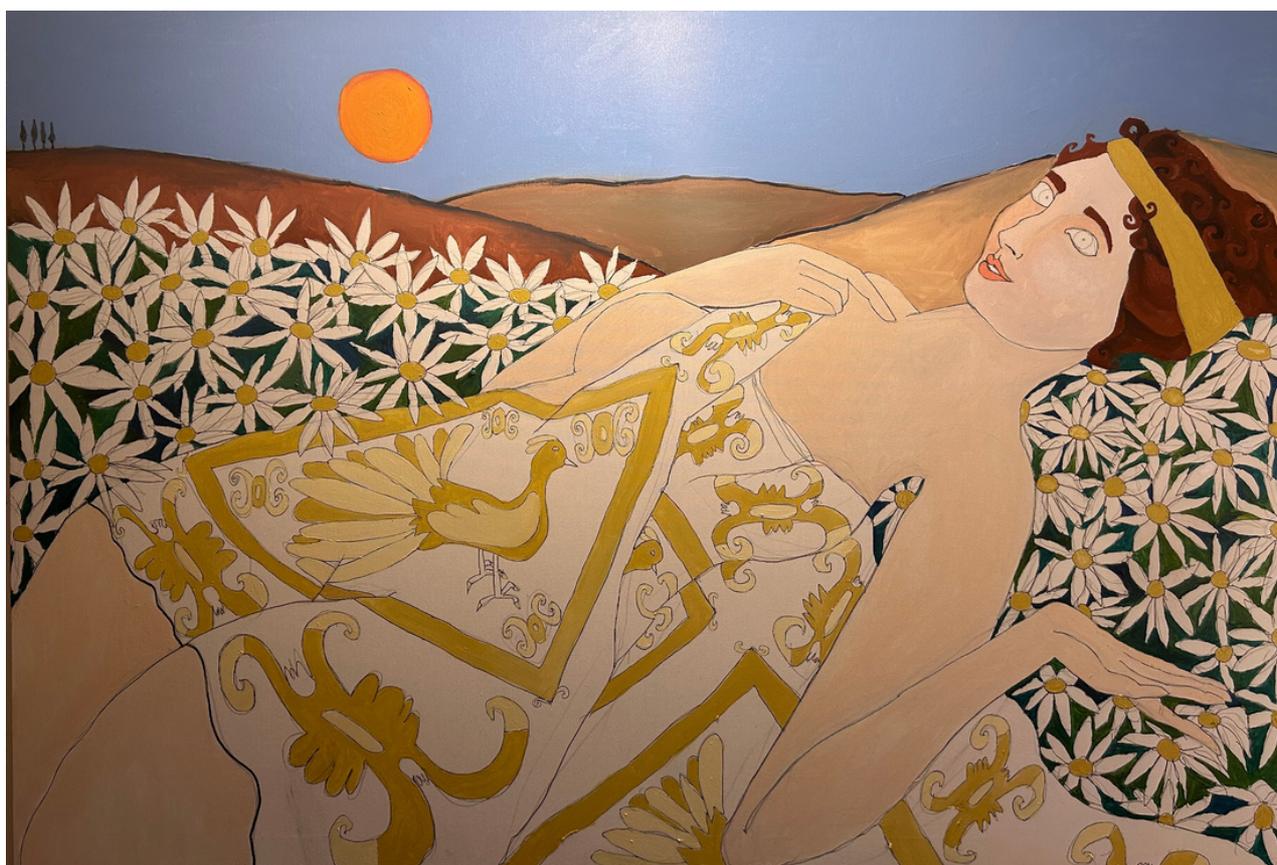


La dea dei papaveri

Olio su tela

70x50 cm

2023



In un letto di margherite quattro alberi mi osservano

Olio su tela

90x130 cm

2023



Con la mia dolcezza ti mangerò il cuore

Olio su tela

130x90 cm

2023



Senza titolo
Olio su tela
90x110 cm
2023



Nel lusso mi annoio, ed aspetto le tue sporche attenzioni

Olio su tela

100x140 cm

2023



*Nel momento in cui ci siamo lasciati ho incominciato
a ballare*

Olio su tela
140x100 cm
2023



Vorrei tornare al giorno in cui ti amavo

Olio su tela

90x120 cm

2023



*Mi sono riinfilata nelle coperte in cui abbiamo fatto
l'amore*

Olio su tela

120x90 cm

2023



*Mentre aspettavo di innamorarmi di te ho
cominciato ad avere paura*

Olio su tela

60x90 cm

2023

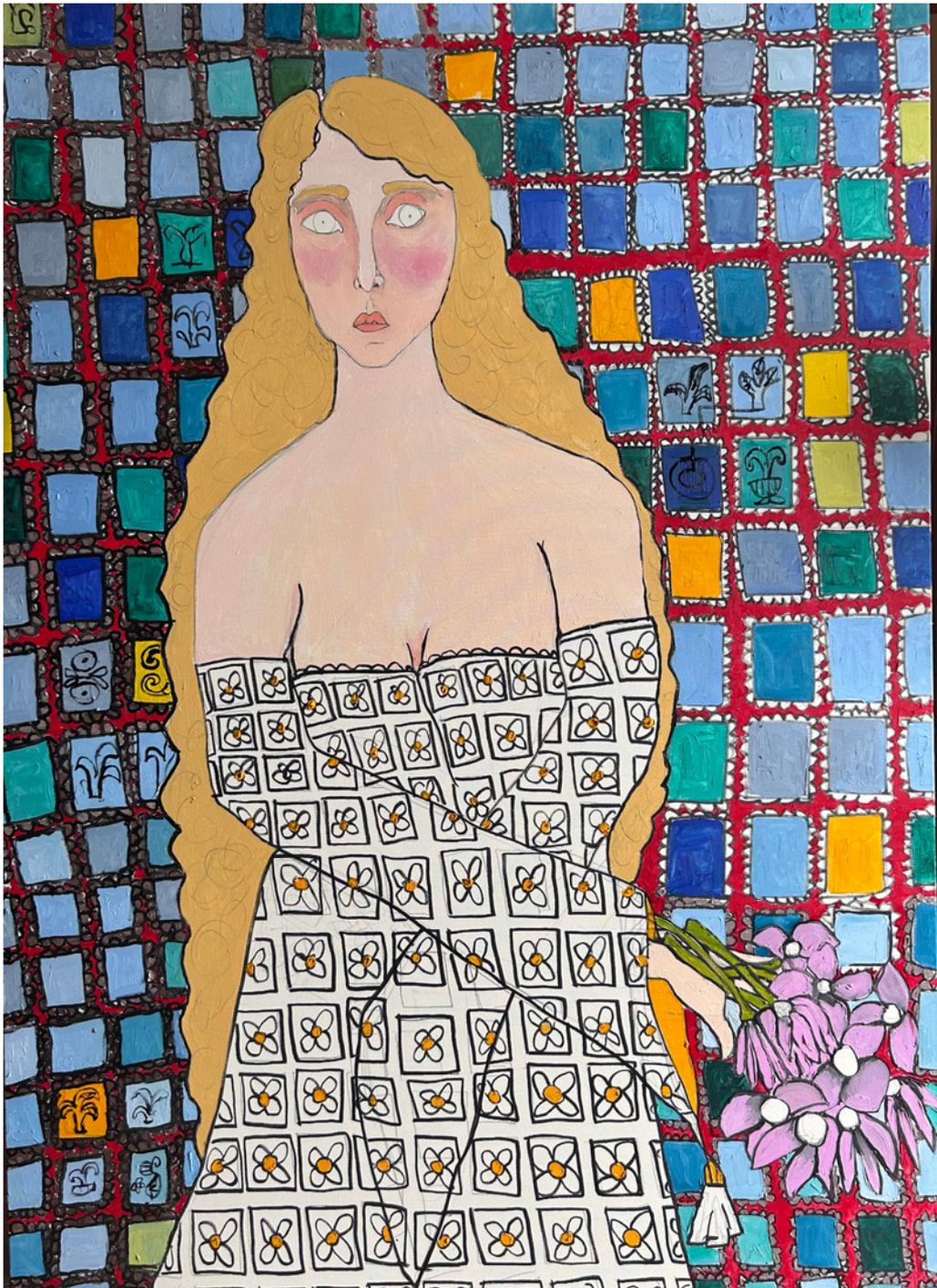


Dimmi cosa posso fare per te amore mio

Olio su tela

90x70 cm

2023



Ho comprato questi fiori e prima che appassiranno ti dimenticherò

Olio su tela

140x100 cm

2023



Secondo te non ti dimenticherò mai

Olio su tela

90x60 cm

2023



Ti prego continuiamo a fare l'amore
Olio su tela
90x60 cm
2023

Biografia

Mirko Leuzzi nasce a Roma nel Marzo del 1992: durante gli anni universitari prende confidenza con una personalissima visione del mondo che lo porta ad abbandonare gli studi in Lettere e Filosofia per dedicarsi a qualcosa di diverso.

Comincia a viaggiare nel tentativo di comprendere la propria esigenza creativa finché, quasi per caso, nel 2020 gli viene regalata la prima tela e pochi colori da un'amica.

Da quel giorno non smette di dipingere e il primo lockdown gli permette di prendere confidenza con questo nuovo linguaggio, perché la pittura, diventa per Leuzzi l'unico mezzo in grado di esprimere la propria visione del mondo; la sua prima ricerca lo porta a indagare tutta la gamma dei sentimenti che deriva dalle relazioni e dal fallimento di queste e delle aspettative create.

I primissimi lavori, i più intimi e personali forse, vengono esposti per la prima volta nelle Officine Privitera, un laboratorio artigianale che lavora il ferro dove le tele trovano una collocazione quasi naturale. È il febbraio 2021, l'Esibizione Precaria NELLA CAVERNA, a cura di Paola Aloisio, dura solo poche ore come una performance.

Nel maggio dello stesso anno inaugura nella galleria B-Art, a due passi da piazza San Cosimato, la sua prima personale, ABBI CURA DI TE, sempre a cura di Paola Aloisio.

Nel settembre 2021, dall'incontro fortunato tra l'artista Mirko Leuzzi e Maria Costanza Magli, giovane proprietaria della dimora storica La Saracena, nasce FORTEZZA, un progetto fortemente voluto da Leuzzi.

I dipinti concepiti e creati all'interno della dimora vengono esposti in relazione con le architetture di Moretti e con l'idea stessa della casa.

La mostra curata da Paola Aloisio e Maria Costanza Magli, ha aperto gratuitamente le porte de La Saracena a Santa Marinella il 10 Aprile 2022.

Testo di Paola Aloisio

Esposizioni personali

2021 "Nella Caverna" - Officine Privitera - Roma

2021 "Abbi cura di te" - B-Art Gallery - Roma

2022 "Fortezza" - Villa La Saracena - Santa Marinella RM

2022 "Essere pittura" - Galleria Fidia - Roma

2023 "Gli occhi per dirlo" - Basile Contemporary - Roma



